

La storia di questi lavoratori si lega alle stabilizzazioni dei famosi lavoratori socialmente utili del d.to l.vo 468 del 1997 che videro protagonisti 110.000 lavoratori nella stragrande maggioranza a Sud,

Nascono come ammortizzatore sociale nel 1996 e regolati dal Decreto Legislativo 1 dicembre 1997, n. 468 "Revisione della disciplina sui lavori socialmente utili, a norma dell'articolo 22 della legge 24 giugno 1997, n. 196" per i lavoratori espulsi dal sistema produttivo attraverso l'istituto della mobilità (lavoratori esclusi dal ciclo produttivo che rimangono "a disposizione", ma che poi finiscono in CIG), ma si estendono in breve tempo alla categoria dei disoccupati e degli inoccupati di lunga durata, ovvero con oltre 24 mesi di iscrizione nelle liste di collocamento. I progetti LSU sono presentati da enti pubblici (Ministeri, Comuni, Provincia, Comunità montane, scuole, ecc.) per un sussidio mensile erogato dall'INPS per conto del Fondo per l'Occupazione di L. 850.000 lorde, e occupano i disoccupati avviati per 20 ore a settimana nella fornitura dei servizi complementari ed aggiuntivi previsti nel progetto presentato dall'ente.

Nella realtà questi precari vengono utilizzati nella stragrande maggioranza a copertura delle carenze d'organico degli enti, ad esempio come personale ausiliario nelle scuole o come addetti ai servizi cimiteriali, e, specie nei comuni più piccoli, per lo stesso funzionamento degli uffici comunali. Benché cioè la legge escluda espressamente l'impiego di questi precari in attività e servizi sostitutivi di quelli già erogati direttamente o tramite appalti dall'ente - e ciò fondamentalmente per evitare un'evidente turbativa nel relativo mercato del lavoro - gli LSU sono impiegati di fatto proprio come strumento di precarizzazione dello stesso pubblico impiego e le società previste, benché di fatto realizzabili solo con la totale copertura finanziaria dell'ente attuatore, si caratterizzano per una caduta di garanzie nei confronti dei lavoratori chiamati a fornire gli stessi servizi sino ad oggi forniti da dipendenti pubblici.

Il D. Lgs. 81/00, che integra e modifica la disciplina dei lavori socialmente utili del precedente D. Lgs. 468/97, avviò i tentativi di "stabilizzazione" del Governo: liberarsi definitivamente dei lavoratori che difendono l'ormai acquisito diritto di assunzione stabile nella Pubblica Amministrazione e nelle società ad essa collegate.

Nel corso degli anni furono individuate soluzioni per le stabilizzazioni dei 20 mila soggetti a carico degli enti previdenziali e dei ministeri: Il Ministero di grazia e giustizia, il Ministero per i beni e le attività culturali, il Ministero per le politiche agricole, il Ministero delle finanze.

I problemi si sono presentati per gli LSU a carico delle regioni e che hanno lavorato negli enti locali le cui soluzioni sono state: assunti negli enti locali; stabilizzati nelle società in house; stabilizzati in cooperative a cui sono conferiti servizi pubblici. Ancora oggi alcuni, in minima parte, sono sospesi tra rinnovi e decisioni di chiudere i progetti mandando a casa i lavoratori (esempio: Regione Lazio).

Con il Ministero della pubblica istruzione si stipulò un accordo per l'utilizzo di 18 mila LSU occupati dalle province e i comuni nelle scuole, attraverso la costituzione di cooperative.

REGIONE	Sussidiati al 30/06/99
Piemonte	4.124
V. d'Aosta	48
Lombardia	1.188
Liguria	1.153
Pr.Bolzano	19
Pr.Trento	100
Veneto	957
Friuli V.G.	611
Emilia R.	1.432
Toscana	2.237
Marche	1.320
Umbria	1.518
Lazio	12.329
Abruzzo	3.569
Molise	1.010
Campania	31.653
Basilicata	2.974
Puglia	13.322
Calabria	9.810
Sicilia	13.430
Sardegna	6.847
<i>Totali</i>	<b>109.651</b>

## LSU DELLA SCUOLA

Dopo anni di precariato– 1997/2001 – gli LSU sono riusciti a conquistarsi una visibilità all'interno del mondo scolastico dove vi erano arrivati con i progetti socialmente utili delle province e dei comuni, il Ministero del Lavoro decise di affidare i servizi di pulizia alle imprese cooperative invece di riconoscere il lavoro svolto da più di 4 anni dai LSU nella scuola.

Il MPI affida a centrali cooperative (confcommercio, legacoop, compagnie delle opere) dal 1° luglio 2001, su un piatto d'argento appalti per 500 miliardi di lire, 17.000 LSU-ATA che entrarono a far parte di cooperative di servizi di pulizia. Queste cooperative hanno fatto convenzioni con il MPI per 5 anni, contratti per 30 ore settimanali a L.780.000 al mese. Contestualmente gli amministrativi hanno stipulato incarichi individuali di collaborazione coordinata e continuativa.

Le convenzioni e gli appalti sono andati avanti fino al 2013 quando i nuovi contratti hanno diminuito le ore di lavoro

I lavoratori hanno sempre rivendicato l'assunzione nella pubblica amministrazione per una serie di motivi. Sono da sempre contrari alla privatizzazione dei servizi per la collettività: il servizio di collaborazione scolastica è un servizio completamente a carico della comunità.

Alla stabilizzazione si arrivò dopo che il Ministero della Pubblica Istruzione (MPI), con la nota n.79 del 19 aprile, ha invitato i Provveditorati *ad effettuare la verifica dei dati concernenti i progetti per lavori socialmente utili e di pubblica utilità, attivati nelle province, al fine di acquisire un quadro generale definitivo delle attribuzioni e delle competenze proprie del Ministero della Pubblica Istruzione.*

Infatti, secondo il nuovo decreto sugli LSU (81/2000), al comma 2 dell'art. 1 *“la possibilità di continuare l'utilizzazione permane in capo agli enti cui istituzionalmente l'attività è collegata ovvero a quelli presso i quali viene effettivamente svolta l'attività.”* Insomma chi ha utilizzato i lavoratori adesso ne chiede la proroga.

Quindi il MPI, che dal 2000 ha competenze per le scuole di ogni ordine e grado (legge 124/99), ha finalmente chiesto la proroga di coloro che hanno svolto attività presso le scuole, riconoscendo ciò che per anni rimaneva non vero a tutte le istituzioni sia locali che nazionali.

I Provveditorati agli Studi hanno emanato una nota di conoscenza con allegata la relativa circolare 79 al fine di rilevare i lavoratori effettivamente impegnati come collaboratori scolastici nelle scuole che sono passate alle competenze del Ministero Pubblica Istruzione con la legge 124/99.

Le caratteristiche richieste per rilevare i lavoratori LSU in forza presso le scuole sono state, oltre all'effettivo svolgimento di attività amministrative, tecniche e ausiliari (allegato A vigente CCNL comparto scuola), quelle della presenza nelle scuole a maggio 1999 e maggio 2000.

Successivamente il sottosegretario Gambale, predispose un decreto legge in applicazione dell'art.31 della legge finanziaria 2001 per stabilizzare questi lavoratori. In base a questa ipotesi tutti i lavoratori LSU sarebbero stati assunti da cooperative a carattere nazionale già presenti nelle varie realtà territoriali.

Il rapporto di lavoro, per un orario settimanale non inferiore a 30 ore, fu retribuito secondo quanto previsto dal CCNL dei lavoratori delle imprese di pulizie. Dopo l'approvazione del decreto, il MPI stipulò con le cooperative una convenzione per definire nazionalmente come si concretizza l'offerta di questo servizio alle scuole.

In merito all'applicazione della riserva del 30% per le assunzioni degli LSU nelle scuole statali, il sottosegretario Gambale esclude tale possibilità. Durante la discussione sostenne che l'impegno del Governo a stabilizzare gli LSU nelle forme suddette, superava positivamente il problema in quanto garantiva il lavoro al 100% degli LSU..

Si confermò la volontà del Governo, di limitare l'esternalizzazione dei servizi ATA alle quote di organico attualmente occupate dagli LSU e dalle ditte di pulizia.

In marzo 2001 i rappresentanti del Ministero del Lavoro e del Ministero della Pubblica Istruzione avviarono il processo di stabilizzazione occupazionale dei lavoratori impegnati nelle scuole. Si predispose il testo del decreto interministeriale per regolamentare le procedure di terziarizzazione delle attività.

a) il 1.7.2001 le Ditte che stipuleranno il contratto con l'Amministrazione scolastica assumeranno con contratto a tempo indeterminato e con un orario non inferiore alle 30 ore settimanali tutti i circa 17.000 lavoratori attualmente impegnati in funzioni assimilabili a quelle ausiliarie dei profili ATA;

b) la definizione dei criteri e dei requisiti per individuare le imprese che avranno in affidamento le attività. I Ministeri hanno comunicato la predisposizione contestuale di un secondo decreto per la stabilizzazione dei circa 1000 lavoratori attualmente utilizzati in funzioni assimilabili a quelle amministrative e tecniche dei profili ATA.

## **Decreto relativo al personale ausiliario**

Detto decreto prevede che beneficiari dell'attività siano gli addetti LSU attualmente in servizio nelle istituzioni scolastiche in qualità di ausiliari, ammontanti a circa 17 mila unità aventi i requisiti dal Decreto legislativo n.81/2000. Prevede che l'attività da esternalizzare sia relativa ai servizi di pulizia degli spazi e locali scolastici e delle loro pertinenze, ivi comprese le palestre e impianti sportivi. E' contemplata, inoltre nel provvedimento in questione, la procedura per effettuare, con il coordinamento dei competenti Direttori Generali Regionali, l'affidamento dei servizi da parte dei Dirigenti scolastici a Imprese, Consorzi di Imprese e Società Cooperative. Tale procedura sarà prevista in una convenzione tipo dove saranno indicati più specificatamente gli obblighi delle parti. Per la scelta delle ditte che dovranno assumere l'impegno per lo svolgimento delle attività di pulizia in questione è prevista nel provvedimento la elencazione di vari criteri, sulla base dei quali le associazioni nazionali di categoria firmatarie dei contratti collettivi nazionali di lavoro del settore imprese di pulimento, indicheranno al Ministero della P.I. tutte le imprese e i Consorzi di Imprese e di Società Cooperative che abbiano i requisiti. Il Ministero della Pubblica Istruzione, avvalendosi della collaborazione dell'Agenzia Italia Lavoro, che istituzionalmente svolge la propria attività di consulenza per il Ministero del Lavoro al fine di creare opportunità di stabilizzazione occupazionale di tutti i lavoratori socialmente utili, verificherà la corrispondenza dei requisiti posseduti dalle Ditte precedentemente indicate dalle Associazioni di categoria. Dati i tempi ristretti, la procedura di individuazione delle ditte e di riscontro, da parte di Italia, dovrà essere effettuata subito dopo la firma del provvedimento stesso che dovrà seguire l'iter di registrazione da parte della Corte dei Conti. Nello stesso periodo al fine di accelerare al massimo l'avvio della procedura di terzizzazione, il Ministero della Pubblica Istruzione avvalendosi della collaborazione dell'Agenzia Italia Lavoro predisporrà una convenzione-quadro che impegnerà tutte le istituzioni scolastiche interessate e dovrà essere sottoscritta dal Ministero della Pubblica Istruzione, dal Ministero del Lavoro e dalle Ditte individuate con la procedura sopra indicata, con l'obbligo per le stesse di assumere, sull'intero territorio, i lavori di pulizia delle scuole interessate con l'utilizzo dei Lavoratori Socialmente Utili. Nella convenzione quadro saranno puntualmente indicate gli impegni per le parti. In particolare da parte del Ministero della Pubblica Istruzione saranno individuate i comprensori dove operano i lavoratori interessati alla terzizzazione, i Dirigenti scolastici che sottoscriveranno i singoli contratti di affidamento dei servizi o che delegheranno altri Dirigenti alla sottoscrizione del contratto specifico; le Ditte affidatarie dei servizi, invece, dovranno assumere alcuni impegni ed in particolare: - l'assunzione di tutti i lavoratori impegnati in LSU in qualità di collaboratori scolastici nella scuola con contratto a tempo indeterminato per un periodo non superiore a 60 mesi e compatibilmente con il finanziamento specifico fino al 30.12.2002 per un totale di 30 ore settimanali per soggetto applicando le normative di cui al contratto collettivo nazionale di lavoro del settore imprese di pulimento; - l'esecuzione dei lavori contemplati dal capitolato di appalto previsto dalla convenzione; - l'applicazione di costi per addetto indistintamente per tutti i lavoratori interessati.

Per l'attuazione di tale procedura sono stati previsti 269 miliardi per il secondo semestre 2001 e 539 miliardi per l'anno 2002.

## **Decreto relativo agli assistenti amministrativi o tecnici**

Detto provvedimento riguarda gli addetti a lavori socialmente utili impegnati nella scuola in qualità di Assistenti amministrativi o Tecnici, che ammontano a circa mille unità, aventi requisiti previsti dal Decreto Legislativo n.81/2000. L'attività da disciplinare, con analogo provvedimento interministeriale, consiste nell'affidamento da parte dei Dirigenti delle scuole, dove prestano servizio i soggetti impegnati in progetti per Lavori Socialmente Utili assimilabili alle funzioni svolte dagli addetti ad attività amministrative o tecniche, con il coordinamento dei rispettivi Direttori Generali Regionali, di incarichi individuali di collaborazione coordinata e continuativa ai soggetti che abbiano i requisiti previsti dal secondo comma dell'art.6 del Decreto Legislativo 81/2000. Per l'attuazione di tale procedura sono stati previsti 18 miliardi per il secondo semestre del 2001 e 36 miliardi per l'anno 2002. Anche per tale procedura è prevista la decorrenza dal 1° luglio 2001 e l'operatività dei provvedimenti sarà posta in essere dopo la registrazione del provvedimento da parte della Corte dei Conti.

Roma, 21 marzo 2001

## I decreti per la stabilizzazione dei lavoratori LSU nella scuola

Il 21 Aprile 2001 sono stati emanati i decreti interministeriali, pubblicati di seguito, per la stabilizzazione del rapporto di lavoro dei soggetti impegnati nelle attività socialmente utili nella scuola.

Il primo provvedimento riguarda il personale impegnato in attività riconducibili alle funzioni ausiliarie nello specifico quelle riguardanti la pulizia delle scuole che saranno terziarizzate tramite l'affidamento di appalti in base alla procedura prevista dallo stesso decreto.

Il secondo riguarda il personale impegnato nelle attività riconducibili alle funzioni amministrative e tecniche svolte nelle istituzioni scolastiche al quale saranno affidati incarichi di collaborazione coordinata e continuativa da parte della stessa scuola.

I provvedimenti emanati fanno seguito a quanto previsto dalla L. 23 Dicembre 2000 (finanziaria 2001) in attuazione del D.L. 28 Febbraio 2000, n.81, dal decreto interministeriale n. 184/99 attuativo dell'art. 8 della L. 124/99. Il testo dei provvedimenti è stato inviato alla Corte dei Conti.

### **Terziarizzazione delle attività di pulizia:**

dal 1 Luglio 2001 i Dirigenti scolastici delle scuole che utilizzano soggetti impegnati in attività socialmente utili affideranno alle imprese, consorzi d'impresa e società cooperative individuate dal decreto i servizi di pulizia. Gli Uffici scolastici regionali forniranno il supporto e il coordinamento alle scuole per lo svolgimento delle procedure.

MPI e ministero del Lavoro sulla base del Dlgs 468/97 che stabilisce le procedure di terziarizzazione e del Dlgs 81/2000 sottoscriverà una convenzione quadro con le Associazioni nazionali di rappresentanza alle quali aderiscono a livello nazionale le imprese, le cooperative, imprese di pulimento, ecc. al fine di garantire alcuni principi e criteri:

- \* trasparenza e competitività per l'affidamento a terzi;
- \* regolare uniformemente le modalità di esecuzione dei servizi;
- \* garantire i costi in maniera indifferenziata per addetto;
- \* assicurare standard qualitativi omogenei nella fornitura dei servizi.

I criteri più importanti ai quali dovranno attenersi le imprese sono:

- \* società organizzata a carattere nazionale da almeno 5 anni presente in almeno 4 regioni con un fatturato non inferiore a 50 miliardi per ognuno degli ultimi 5 anni;
- \* certificazione di qualità UNI EN ISO 9002;
- \* esperienza specifica nei servizi da almeno 5 anni con la pubblica amministrazione;
- \* esperienza e interventi nella stabilizzazione occupazionale (LSU, LPU).
- \* applicazione dei costi per addetto indifferenziati su tutto il territorio nazionale sulla base dei contratti di lavoro del settore di pulimento con inquadramento al 5° livello per 30 ore settimanali.

La convenzione quadro di affidamento dovrà prevedere:

- \* che l'assunzione dovrà avvenire da parte delle imprese dal 1 Luglio 2001 tramite contratto;
- \* la programmazione degli obiettivi da conseguire e i costi per addetto da applicare in tutte le scuole;
- \* la durata dei contratti, gli obblighi e le responsabilità dei contraenti, l'individuazione delle scuole o reti di scuole legittimati alla sottoscrizione dei contratti di affidamento dei servizi;
- \* la ripartizione delle risorse in rapporto al numero dei soggetti da stabilizzare;

Il MPI si avvarrà per la verifica dei requisiti necessari della collaborazione della Società Italia Lavoro.

### **Le risorse:**

sono quelle previste dagli artt. 2 e 3 per un ammontare 269 miliardi per il 2001 e di 539 per il 2002; le risorse sono assegnate alle scuole con vincolo di destinazione sulla base del numero dei soggetti attualmente impegnati al fine della stipula dei contratti di affidamento dei servizi.

### **Affidamento degli incarichi di collaborazione coordinata e continuativa.**

L'affidamento degli incarichi da parte dei Dirigenti scolastici riguarderà il personale attualmente impegnato nelle scuole in qualità di LSU.

L'incarico riguarderà attività che sono individuabili nell'ambito di quelle previste dal profilo professionale di assistente amministrativo o tecnico.

**Le risorse:**

sono quelle previste dal decreto ammontanti a 18 mldi per il 2001 e di 36 mldi per il 2002 e sono ripartite alle scuole in rapporto al numero del personale impegnato.

**Il confronto con il Sindacato**

Sulla materia si sono diversi incontri che hanno impegnato le Confederazioni e i Sindacati di categoria. Come è noto la vicenda e la sua gestione è stata complessa anche dal punto di vista della gestione politica. Il risultato al quale siamo arrivati è soddisfacente sul piano generale della garanzia occupazionale. Finalmente circa 18.000 lavoratori saranno stabilizzati tramite un contratto di lavoro regolare superando quella fase grigia di assistenzialismo che caratterizzava il loro rapporto di lavoro. Molti problemi rimangono aperti sul piano della gestione pratica.

**Appalti di pulizia**

La terziarizzazione delle pulizie non semplifica la gestione dei servizi scolastici. A questo proposito abbiamo chiarito con il Governo in maniera definitiva che il processo di terziarizzazione delle pulizie nelle scuole è terminato con la stabilizzazione degli LSU e rimarrà circoscritto nel futuro alla quota di organico in detrazione prevista dalle tabelle ministeriali. Anche le modalità scelte dal Governo per l'affidamento degli appalti, tutte delegate all'iniziativa delle singole scuole, non semplificheranno le procedure.

Come CGIL avevamo chiesto che il rapporto con le ditte di appalto fosse gestito direttamente dall'Amministrazione territoriale della P.I. e offerto in forma di "servizi appaltati" alle singole scuole in sostituzione del numero di personale previsto dalle tabelle organiche. La richiesta non è stata recepita con il rischio di sovraccaricare ulteriormente l'attività dei Dirigenti scolastici e dei Direttori dei servizi che dovranno collegarsi con l'Amministrazione territoriale della P.I. e con l'agenzia di supporto per la definizione degli appalti. Un altro problema gestionale riguarderà l'impegno dei singoli lavoratori per lo svolgimento delle pulizie nelle scuole che dovrà essere integrato con le attività svolte dal restante personale dello Stato. Gli appalti non agiranno in tutte le scuole creando scompensi nei carichi di lavoro e riguardano in linea di massima soltanto le pulizie.

**Incarichi di collaborazione coordinata e continuativa**

Anche l'affidamento delle collaborazioni coordinate e continuative per le funzioni amministrative e tecniche dovrà trovare delle soluzioni e aggiustamenti riguardanti i problemi di organizzazione del lavoro nelle scuole.

In particolare per la funzione vanno definiti:

- \* la tipologia dell'incarico che dovrà riguardare una parte delle attività previste dal profilo di assistente amministrativo specificando il carattere di collaborazione con le altre figure professionali;
- \* i problemi derivanti dall'addensamento di più unità di personale nella stessa scuola in rapporto all'attività da svolgere che non è possibile sia garantita da un organico di addetti che a maggioranza o nella totalità sia organizzato sulla base del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa.